



Lavoratori della formazione professionale: oggi previste altre proteste a Palermo

INVIATO DA CROCETTA. «Sul dato del deficit troppa confusione, serve chiarezza»

## Bilancio, un tecnico farà il punto sui conti

●●● Rosario Crocetta spedisce oggi all'assessorato all'Economia un suo consulente per spulciare le carte sulla situazione contabile. A Salvatore Parlato, che fu braccio destro dell'ex assessore Luca Bianchi, il presidente ha chiesto di fare luce su almeno un paio di voci che compongono un deficit record già previsto per il 2015: oscillerebbe fra un miliardo e mezzo e 3 miliardi.

In attesa di sciogliere questi nodi, il bilancio e la Finanziaria restano bloccati. L'assessore Agnello stima in circa due miliardi la cifra realmente difficile da coprire: si tratterebbe della somma che lo Stato chiede alla Regione di accantonare, cioè cedere, per concorrere ai risparmi nazionali. Soldi che la Regione non è in grado di

assicurare e per questo motivo sarebbe in corso un dialogo con Roma: l'obiettivo è ottenere uno sconto.

Crocetta ieri ha contestato i dati forniti dal Ragioniere generale, Mario Pisciotta: «Probabilmente nel dato sul deficit si sta facendo troppa confusione. Io per esempio da tempo chiedo di fare chiarezza sui residui passivi, cioè quelle voci inserite come uscite ma che la Regione non deve invece rispettare perché legate a creditori incerti o impegni presi in precedenti esercizi e non sorretti da norme specifiche. Se cancellassimo queste uscite, il deficit sarebbe già più basso. Inoltre ho sempre chiesto di calcolare fra le entrate i soldi che lo Stato deve darci per rimborsare le anticipazioni dei fondi Fas che noi abbiamo garanti-

to». Il ruolo dell'inviato di Palazzo d'Orleans all'assessorato all'Economia sarà proprio quello di indirizzare la predisposizione dei documenti secondo gli input di Crocetta.

Il presidente nel frattempo deve fare i conti con l'emergenza di liquidità, che impedisce di garantire gli stipendi in molti settori. Crocetta sta pressando Roma per ottenere il mutuo da 400 milioni già previsto. Ma in assessorato nei giorni scorsi è scattata un'altra emergenza, perché i report aggiornati a fine settembre mostrerebbero un significativo calo delle entrate da imposte dirette: un 3% che tradotto in valori assoluti significa 300 milioni in meno. Anche se in via Notarbartolo si dicono ottimisti per una ripresa delle entrate, considerando soprattutto che quelle da imposte indirette (legate ai consumi) sono in aumento.

Ma la presentazione del bozzone di bilancio e Finanziaria, attesa per fine settembre, per il momento è rinviata a data da destinarsi. **GIA. PI.**

IL CASO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA. La rappresentanza dei dirigenti: servirebbero degli elenchi per chi è senza incarico, non potranno rifiutare un trasferimento

# Interpello, i sindacati: pronti a cambiare le regole

● Il capo del Personale della Regione: una delibera fisserà i criteri per coprire in futuro i vuoti negli organici degli assessorati

Giacinto Pipitone  
PALERMO

●●● La Regione studia una soluzione amministrativa per consentire i trasferimenti di personale senza chiedere il loro preventivo consenso. Mentre i sindacati si dicono disponibili a cancellare l'atto di interpello, la procedura che fino a ora non ha quasi mai permesso di coprire i vuoti spostando funzionari e dirigenti.

È esploso il caso-trasferimenti, complice l'ennesima emergenza che ha impedito all'assessorato all'Economia di assegnare 42 incarichi dirigenziali: nessuno vuole andare a occuparsi di bilancio. Al punto che l'assessore Roberto Agnello è stato costretto ad ammettere che «siamo in ginocchio e l'attività dell'assessorato va a rilento».

Crocetta agirà d'imperio. Mentre il capo del Personale, Luciana Giammanco, da giorni lavora a una delibera che fissi criteri generali per arrivare a coprire i vuoti. Una legge che prevede le esigenze di servizio ci sarebbe ma non è applicabile perché mancano decreti attuativi e concertazione sindacale.

le. La Giammanco sta studiando per risolvere un problema analogo segnalato alla Formazione: una soluzione sul tappeto sono i trasferimenti annuali, già possibili. Ma la dirigente, lavorando sul combinato della legge 26 e dell'articolo 62 del contratto, punta a consentire anche i trasferimenti definitivi: bisogna regolamentare i criteri per individuare il personale da trasferire e quelli per evitare che l'assessorato di provenienza resti sguarnito e vada quindi a sua volta in crisi.

Ma il Dirsi, il sindacato dei dirigenti regionali, segnala anche un'altra possibilità: «Ci dovrebbero essere degli elenchi - spiega il segretario Eugenio Patricolo - in cui sono evidenziati i dirigenti senza incarico. Loro non possono rifiutare un trasferimento. E dunque in prima battuta si potrebbe indicare loro per i vuoti già noti». Ma alla Funzione pubblica segnalano che c'è un elenco solo dei dirigenti che hanno un incarico, non degli altri. Anche su questo, secondo le anticipazioni di Crocetta, bisognerà lavorare.

Il Cobas Codir ha rilevato che «all'Economia si lavora di più a parità di

stipendio e questo scoraggia i trasferimenti». Ma il Dirsi vede il problema da un'altra angolazione: «I dirigenti del Bilancio - aggiunge Patricolo - in passato venivano assunti con contratti ad hoc proprio per la loro specialità, poi è stata cambiata la legge e si è perfino consentito che personale assunto per compiti specifici si trasferisse in uffici di gabinetto e ragionerie interne di altri assessorati. Gli ultimi due capi di gabinetto dello stesso Crocetta hanno fatto lo stesso percorso». Per tutti questi motivi il Dirsi si dice favorevole a cambiare le regole sull'interpello «ma va rivista tutta la legge 10 che regola l'amministrazione».

Fra i confederali, la Uil con Claudio Barone si spinge oltre: «Bisogna contrattare la mobilità per utilizzare al meglio il personale ed evitare la paralisi. Per anni l'alibi è stato quello della rigidità sindacale che avrebbe impedito lo spostamento dei lavoratori. Ma quando la Uil ha dichiarato che avrebbe favorito i processi di mobilità, l'amministrazione anziché confrontarsi ha preferito attuare le procedure d'interpello, pur sapendo che sono perfettamente

OGGI A PALERMO. Sit-in alla presidenza della Regione Formazione, enti religiosi in piazza: ci sono diecimila minori a rischio

●●● Il mondo della formazione professionale a manifestare. A protestare oggi a Palermo, in piazza Indipendenza, è la filiera dell'obbligo formativo guidata dagli enti religiosi. Un settore che conta 1.500 operatori e diecimila allievi che, in alternativa al tradizionale sistema di istruzione, hanno scelto i corsi finanziati dalla Regione per rispettare l'obbligo d'istruzione. Ma secondo la confederazione che riunisce gli enti, la Confap, l'avvio dei corsi subisce ritardi di oltre un anno ed è allarme dispersione scolastica. Alla Confap aderiscono numerosi enti: Cfp San Giovanni Apostolo, il Ciofs-Fp Sicilia, il Cnos-Fap Sicilia, l'Endo-Fap, l'Engim Sicilia. «Gli allievi scrivono le strutture in una nota - per conseguire una qualifica triennale impiegano nell'isola comunque non meno di cinque anni: tre anni in cin-

que. Tale circostanza comporta lunghi periodi di blocco dell'iter curricolare dei minori in obbligo scolastico, con conseguente aumento della dispersione scolastica, già elevata in Sicilia, ed espone gli allievi minori a fenomeni di devianza sociale, facili prede di ogni illegalità». Secondo gli enti «oggi tremila minori in obbligo di istruzione, iscritti ai percorsi di formazione per l'anno 2014/2015, non hanno alcuna garanzia per la prosecuzione del loro percorso scolastico. E oltre 3.500 allievi minori iscritti alle terze annualità dell'anno scolastico 2013/2014, non ancora in aula dopo oltre 12 mesi dal naturale avvio delle attività, non possono fruire del loro diritto». Nei giorni scorsi l'assessore regionale alla Formazione, Nelli Scilabra, ha assicurato a breve lo sblocco della vertenza. (\*RIVE\*) **RI. VE.**


te inutili o fatti per favorire qualcuno».

La Cgil, con il segretario Michele Pagliaro, allarga l'analisi: «L'interpello è una procedura che non può prescindere dalla volontarietà ma che serve anche all'amministrazione. Sarebbe utile sapere quanti dirigenti generali danno il nulla osta quando un dipendente chiede di essere trasferito rispondendo a un interpello. E non possiamo dimenticare che le politiche recenti sulla dirigenza sono state tutte fallimentari. Negli anni cuffariani furono nominati 2.400 dirigenti, e questa oggi è la situazione...». E per Gigi Caracausi, segretario della Cisl Funzione pubblica, «l'atto di interpello è una grande sciocchezza, serve a non fare nulla. Si regolamenti invece una procedura per la mobilità legata ad esigenze di servizio ma nella stessa città del lavoratore».

Il caso ha suscitato la polemica dell'ex assessore all'Economia Michele Ciminò, critico nei confronti del successore Roberto Agnello: «Il personale regionale è spesso oggetto di critiche immotivate. Un assessore dovrebbe fornire risposte ai problemi, non sparare nel mucchio».

Volkswagen raccomanda Castrol EDGE Professional


## NUOVA UP ANCHE A METANO



Tua con  
2.500 euro  
di rottamazione

**INTERESSI ZERO**  
TAN 0%, TAEG 2,68%  
con polizza furto e incendio  
inclusa per un anno.\*

**SCOPRILA ANCHE  
SABATO 18 E DOMENICA 19**

  
Das Auto.

**Auto System.com**

VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI

Via Aci, 6 (trav. Via Uditore), Palermo, Tel 091.206000

SEGUICI SU    

\* Contributo € 2.500 (IVA inclusa) a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un veicolo di proprietà di almeno un anno. Escluso contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex DM n.82/2011. Offerta valida per le versioni take up! e move up!. In caso di assenza di ritiro usato il valore del contributo Volkswagen è pari a € 850 (IVA inclusa). Valido per contratti entro il 31.10.2014. Esempio: eco Take up! 50kw/68 CV (IP) escl.) Listino € 12.450, nuovo € 2.500 (IVA incl.) grazie al contr. Volkswagen e delle Con. Volkswagen. Ant. € 1.050 Spese di istruttoria pratica € 300, finanziamento di € 8.900 in 48 rate da € 185,41 con Polizza furto/incendio First Trip in omaggio per 12 mesi. Interessi € 0,00 TAN 0,00% fisso - TAEG 2,68%. Imp. tot. del credito € 8.900. Spese: incasso rata mensile € 3, invio periodico comunicazioni di legge € 4, imposta di bollo/sostitutiva € 22,25. Imp. tot. dovuto dal consumatore € 9.069,93. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base/ fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso la rete Volkswagen. Salvo approvazione Volkswagen Financial Services. Offerta valida per contratti fino al 31.10.2014. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Offerta non cumulabile con la supervalutazione dell'usato. Valori massimi di up!: consumo di carburante, ciclo comb. 4,7/1/100 km - CO<sub>2</sub>: 109 g/km.